La popolarità globale della *Commedia* di Dante: traduzioni e biblioteche[1]

JACOB BLAKESLEY
Università di Roma La Sapienza
jacob.blakesley@uniroma1.it

RIASSUNTO:

Intendo vedere dove il testo di Dante viene tradotto e si diffonde di più, e se la sua opera è diffusa a livello mondiale. A questo scopo, utilizzo due criteri diversi: le traduzioni in forma di libro e la circolazione bibliotecaria – per esaminare la canonicità letteraria in culture differenti. Ipotizzo che ciascuno di questi due criteri misuri una tipologia diversa della canonicità in livelli diversi, sia diacronico (500 anni di traduzioni) che relativamente sincronico (le collezioni bibliotecarie misurate nel 2021). Dato che la canonicità è, fondamentalmente, una misura istituzionale di popolarità, confronto quindi due tipi di popolarità. Il mio contributo, allora, presenterà prima di tutto i dati riguardanti le traduzioni della *Commedia* e poi le collezioni bibliotecarie della *Commedia*. Concluderò il saggio riflettendo sulla posizione di Dante entro le teorie della letteratura mondiale. Dato che le opere di Dante non sono nate canoniche, in italiano o in altre lingue, vedremo dove Dante è «attivamente presente in un sistema letterario oltre quello della sua cultura originale» (Damrosch 2003: 4).

[1] Sono grato a Chiara Sbordoni per la sua lettura e i suoi suggerimenti, e ringrazio le curatrici di questo numero speciale, Carlota Cattermole Ordóñez, Maddalena Moretti e Serena Vandi, per l'invito a partecipare.

 (cc) BY-SA

Il mio articolo offrirà quindi nuovi modi di riflettere sulla canonicità mondiale di Dante (oppure sulla mancanza di suddetta canonicità) attraverso la dimostrazione della altamente variabile ricezione del suo *magnum opus*. Adottando l'analisi macroscopica promossa da Franco Moretti sotto l'egida di *distant reading* (2013), e utilizzando le risorse delle Digital Humanities e strumenti per creare dei dataset originali, mostrerò come questi dati concreti offrano una rappresentazione diversa e originale del capolavoro di Dante sia localmente sia globalmente.

Parole chiave: traduzione, sociologia, ricezione, canone, letteratura mondiale.

Abstract:

My paper illustrates where Dante has been translated and circulated the most, and whether his *Commedia* is, in fact, a globally circulated work. For this, I use two different criteria: book-length translations of the *Commedia* and library circulation, in order to examine his literary canonicity in different cultures. I argue that each of these two criteria measures a different type of canonicity on different levels, whether diachronic (500 years of translations) or relatively synchronic (library collections measured during 2021). Given that canonicity is, at bottom, an institutional measurement of popularity, I'm thus going to be comparing two types of popularity. My contribution, then, offers first of all the data regarding translations of the *Commedia* and then library collections of this work. I'll conclude the article by reflecting on the position of Dante in theories of world literature. Since the works of Dante are not born canonical, either in Italian or other languages, we will see where Dante is 'actively present in a literary system beyond that of his original culture' (Damrosch 2003: 4).

My piece will therefore present new ways of reflecting on the global canonicity of Dante (or lack thereof) through demonstrating the highly variable reception of his magnum opus. Adopting the large-scale analysis promoted by Franco Moretti under the moniker of "distant reading" (2013), and using the resources of Digital Humanities to create new datasets, I will show how these concrete statistics offer a diverse and original representation of the masterpiece of Dante, both locally and globally speaking.

Keywords: Translation, Sociology, Reception, Canon, World literature.

Gli studi sulla storia della traduzione e della ricezione della *Commedia* raramente utilizzano il *distant reading* ('la letteratura vista da lontano', l'analisi macroscopica della letteratura), o le Digital Humanities,[2] tanto meno entrambi i metodi contemporaneamente. Tuttavia, queste metodologie di indagine conducono ad ipotesi di ricerca innovative riguardo alla fortuna di Dante, come ho già mostrato in alcuni articoli precedenti su Dante e altri scrittori (Blakesley 2017; 2020; 2021; 2022a; 2022b).[3]

Il mio contributo attinge a due nuovi *dataset* (serie di dati) che ho costruito per studiare i canoni della letteratura mondiale (*Weltliteratur*), utilizzando la *Commedia* come *case study*: un catalogo comprensivo di tutte le traduzioni complete globali della *Commedia* (o cantiche isolate, quindi traduzioni di *Inferno, Purgatorio* e *Paradiso*), pubblicate dal Cinquecento al 2021; e le collezioni della *Commedia*, sia in italiano che in traduzione, in tutte le biblioteche nazionali che possiedono cataloghi online accessibili.

Intendo vedere dove il testo di Dante viene tradotto e si diffonde di più, e se la sua opera è diffusa a livello mondiale. A questo scopo, utilizzo due criteri diversi: le traduzioni in forma di libro e la circolazione bibliotecaria – per esaminare la canonicità letteraria in culture differenti. Ipotizzo che ciascuno di questi due criteri misuri una tipologia diversa della canonicità in livelli diversi, sia diacronico (500 anni di traduzioni) che relativamente sincronico (le collezioni bibliotecarie misurate nel 2021). Dato che la canonicità è, fondamentalmente, una misura istituzionale di popolarità, confronto quindi due tipi di popolarità. Il mio contributo, allora, presenterà prima di tutto i dati riguardanti le traduzioni della *Commedia* e poi le collezioni bibliotecarie della *Commedia*. Concluderò il saggio riflettendo sulla posizione di Dante entro le teorie della

[2] Per un database DH pionieristico di esempi di ricezione straniera di Dante e delle sue opere, si veda Arielle Saiber ed Elizabeth Coggeshall, *Dante Today*, https://research.bowdoin.edu/dante-today/.

[3] Il presente articolo è una versione italiana di un mio articolo in inglese, Blakesley 2022b.

letteratura mondiale. Dato che le opere di Dante non sono nate canoniche, in italiano o in altre lingue, vedremo dove Dante è «attivamente presente in un sistema letterario oltre quello della sua cultura originale» (Damrosch 2003: 4).

Il mio articolo offrirà quindi nuovi modi di riflettere sulla canonicità mondiale di Dante (oppure sulla mancanza di suddetta canonicità) attraverso la dimostrazione della altamente variabile ricezione del suo *magnum opus*. Adottando l'analisi macroscopica promossa da Franco Moretti sotto l'egida di *distant reading* (2013), e utilizzando le risorse delle Digital Humanities e strumenti per creare dei *dataset* originali, mostrerò come questi dati concreti offrano una rappresentazione diversa e originale del capolavoro di Dante sia localmente sia globalmente.

1. Traduzioni

Dall'invenzione della stampa, 474 traduzioni complete della *Commedia* sono state pubblicate in sessantuno lingue, insieme ad un numero di traduzioni delle cantiche complete in undici altre lingue.[4] Tuttavia, la distribuzione delle 474 traduzioni non è omogenea nelle lingue del mondo (Tabella 1). Quasi la metà delle traduzioni sono in soltanto quattro lingue: inglese, tedesco, francese e spagnolo.

[4] Ometto le traduzioni nelle lingue e nei dialetti italiani. Per questioni metodologiche relative alla raccolta dei dati e alle definizioni di traduzione, faccio riferimento alla mia monografia di prossima pubblicazione presso Cambridge University Press, sulla storia delle traduzioni globali di Dante. Non sono incluse le traduzioni riviste o ristampate. Dato che la mia raccolta di traduzioni è ancora provvisoria, il conteggio finale potrà subire cambiamenti.

Lingua d'arrivo	*Commedie complete*	*Cantiche complete*
Inglese	79	297
Tedesco	59	190
Spagnolo	45	146
Francese	42	154
Coreano	23	72
Cinese (Mandarino)	23	71
Giapponese	16	55
Olandese	15	49
Turco	15	45
Portoghese	14	53
Russo	11	40
Greco	9	34
Svedese	8	27
Polacco	8	26

Tabella 1. Traduzioni complete della *Commedia*, quarto quartile per lingua d'arrivo[5]

Dopo queste quattro lingue, si conta un gruppo di lingue con più di dieci ma meno di venticinque traduzioni integrali della *Commedia*: cinese, coreano, giapponese, olandese, turco, portoghese e russo. Un'altra manciata di lingue presentano da cinque a nove traduzioni complete, la maggioranza delle quali entrano sempre nel quarto quartile: arabo, greco, ungherese, latino, polacco, persiano, rumeno, serbo-croato e svedese. Nel frattempo, un ancora più grande gruppo di lingue ospitano da due a quattro traduzioni integrali, dal catalano con quattro allo sloveno con due. E intorno a venti lingue, dall'afrikaans al gallese, possiedono soltanto una

[5] Per chiarezza: 'tedesco' include tutte le traduzioni standard in lingua tedesca, ma esclude una traduzione in basso tedesco e una traduzione in svizzero tedesco; 'spagnolo' include 33 traduzioni in spagnolo europeo, e 12 traduzioni in spagnolo latino-americano; 'olandese' include 12 traduzioni olandesi e 1 traduzione in lingua fiamminga; 'portoghese' include 4 traduzioni in portoghese europeo e 9 traduzioni in portoghese brasiliano. Inoltre, per chiarezza, utilizzo in questo saggio la nomenclatura standard dei quartili: il quarto quartile include i valori più alti, seguito dal terzo e secondo quartile, mentre il primo quartile include i valori più bassi.

traduzione completa della *Commedia*, mentre undici lingue ne hanno, come menzionato, una traduzione soltanto parziale.

Possiamo già distinguere delle tendenze notevoli riguardo alla geografia e alla lingua. La maggioranza delle traduzioni sono state pubblicate in lingue europee, soprattutto in inglese, francese, tedesco e spagnolo: quarantacinque su settantadue lingue di arrivo sono europee. Infatti, a conferma di questo, 303 traduzioni integrali sono state pubblicate in Europa, contro 105 in Asia, 59 nelle Americhe, 5 in Africa e 2 in Oceania.[6]

Nonostante il numero massiccio complessivo di traduzioni in lingue europee, le lingue dell'Asia orientale come cinese, giapponese e coreano hanno avuto più traduzioni che la preponderanza delle lingue europee. Eppure queste tre lingue dell'Asia orientale sono delle eccezioni, considerando che oltre il persiano e il turco, la maggior parte delle lingue asiatiche hanno numeri molto più piccoli, se non, addirittura, zero traduzioni.

Invece, se guardiamo alle Americhe, lì sono state pubblicate traduzioni in tre lingue molto diffuse, l'inglese americano, il portoghese brasiliano e lo spagnolo latino-americano e in nessuna altra lingua eccetto l'esperanto. Per quanto riguarda l'Africa, in nessun paese africano sono state pubblicate traduzioni indigene complete della *Commedia*, eccetto in afrikaans, arabo e inglese.[7]

Tuttavia, se le lingue d'arrivo con il più grande numero assoluto di traduzioni sono l'inglese, il tedesco, il francese e lo spagnolo, se guardiamo a questo numero in proporzione ai parlanti delle rispettive lingue, emerge una classifica del tutto diversa. La Tabella 2 mostra il quarto quartile, e cioè il primo 25% di lingue con traduzioni complete della *Commedia* o

[6] Dove sono enumerate traduzioni in lingue parlate in due o più continenti diversi, il luogo di pubblicazione è considerato rappresentativo della lingua (e.g., una traduzione in lingua inglese pubblicata a New York è computata come 'americana' non 'europea'.). Inoltre, il Regno Unito qui è considerato parte dell'Europa, *pace* Brexit.

[7] L'afrikaans giunse nel Sudafrica nel XVII secolo, e deriva dall'olandese; l'arabo era arrivato nel VII secolo, ma in genere non è considerato una lingua africana indigena: https://newlinesmag.com/essays/in-search-of-african-arabic.

delle sue cantiche, in proporzione a una combinazione di parlanti L1 o L2 per ciascuna lingua.

Lingua	*Proporzione: Cantiche/parlanti L1+L2 (milioni)*	*Cantiche tradotte*	*Commedie tradotte*	*Parlanti L1 + L2 (milioni)*
Valacco	5,26	3	1	0,19
Bretone	4,76	3	1	0,21
Occitano	4,55	3	1	0,22
Maltese	3,77	8	2	0,53
Basco	3,70	6	2	0,54
Basso tedesco	3,33	3	1	0,3
Islandese	3.03	4	1	0,33
Gallese	1,75	3	1	0,57
Frisone	1.11	3	1	0,9
Lituano	1.03	10	3	2,9
Lettone	1,00	6	2	2,0
Sloveno	0,91	10	2	2,2
Irlandese	0,83	3	1	1,2
Armeno	0,78	10	3	3,9
Greco	0,68	34	9	13,3

Tabella 2. Traduzioni complete della *Commedia*, quarto quartile per lingua d'arrivo, su parlanti L1+L2

Il quarto quartile è quindi costituito principalmente da lingue con una piccola popolazione di parlanti nativi, meno di 10 milioni (ho escluso qui lingue morte e artificiali come latino, esperanto e interlingua). A differenza della Tabella 1, dove le lingue erano esclusivamente lingue nazionali di grandi stati, le lingue con le più traduzioni, proporzionalmente, nella Tabella 2 sono distribuite in modo uniforme tra due categorie di lingue. La prima categoria è formata da un gruppo di lingue nazionali che però appartengono a stati di piccole o medie dimensioni, come l'armeno, l'islandese, l'irlandese, il greco, il lettone, il lituano, il maltese e lo sloveno. La seconda categoria è costituita da lingue minoritarie, che possono godere di uno stato ufficiale in uno o due paesi ma non ne sono le lingue nazionali, come il valacco (conosciuto anche come aromuno o aromeno), insieme a lingue minoritarie come il basco, il bretone, l'occitano, il frisone, il basso tedesco e il gallese, parlate prevalentemente in Spagna, Francia, Olanda, Germania, Inghilterra. Nessuna di queste lingue è tra le più prolifiche in termini di numero assoluto di traduzioni, in confronto alle lingue d'arrivo principali viste nella Tabella 1.

Infatti, come indica la Tabella 3, le lingue più prolifiche in termini assoluti si trovano solo nel terzo quartile (olandese e tedesco), secondo quartile (francese, giapponese, coreano, spagnolo e turco), e primo quartile (cinese, inglese e portoghese), quando lo si riproporzioni al numero della popolazione di parlanti.

Lingua	*Commedia/ in proporzione ai parlanti L1+L2 (milioni)*	*Commedie*	*Parlanti L1 + L2 (milioni)*	*Quartile*
Olandese	0.61	15	24	Q3
Tedesco	0.44	59	135	Q3
Coreano	0.28	23	82	Q2
Turco	0.17	15	88	Q2
Francese	0.16	42	267	Q2
Giapponese	0.13	16	126	Q2
Spagnolo	0.08	45	543	Q2
Inglese	0.06	79	1348	Q1
Portoghese	0.05	14	258	Q1
Cinese	0.02	23	1120	Q1

Tabella 3. Prime 10 lingue, per numero assoluto di traduzioni complete della *Commedia*, per parlanti L1+L2[8]

Chiaramente allora le proporzioni per il totale di parlanti qui non corrispondono al numero assoluto di traduzioni. Il punto da enfatizzare qui è che il criterio (le traduzioni in termini assoluti o per parlanti) conduce a risultati completamente diversi. Tornerò su questo alla fine di questo contributo.

[8] Questi dati provengono da Ethnologue: www.ethnologue.com.

Fino ad ora ci siamo concentrati esclusivamente sulle lingue d'arrivo con traduzioni di Dante. Se spostiamo la nostra analisi alle lingue più parlate nel mondo, includendo sia parlanti nativi che parlanti di seconda lingua, emerge una prospettiva del tutto diversa. Infatti, nonostante la *Commedia* sia tradotta in moltissime lingue, non è tuttavia stata tradotta in sei delle venti lingue globali più parlate, che qui sono riportate con la loro posizione nella classifica tra parentesi: non ci sono *Commedie* – o anche cantiche complete – in hindi (3), indonesiano (11), marathi (14), tèlugu (15), yue (18) o wu (19), lingue parlate nell'Asia dell'Est, Sud e Sud-Est (Ethnologue). Inoltre, il testo di Dante non è stato tradotto in sessantasei delle cento lingue più parlate e ad esempio non esiste alcuna traduzione nemmeno di una singola cantica della *Commedia* in lingue africane come egiziano, arabo egiziano, hausa, pidgin nigeriano, swahili, yoruba e zulu o in lingue dell'Asia orientale parlate in Cina quali hakka, jin, min nan, yue e wu, o nelle lingue dell'Asia del Sud come bhojpuri, punjabi orientale e occidentale, hindi, marathi, e telugu o in lingue del Sud-Est asiatico come birmano, indonesiano, khmer e thailandese. Non solo la *Commedia* è assente dalla maggioranza delle cento lingue più parlate, ma una percentuale anche più ampia tra la centunesima e la duecentesima lingua più parlate non hanno traduzioni della *Commedia:* akan, dari, kirghisa, lao, kirundi, tswana, tigrino e turkmeno, lingue native dominanti rispettivamente in Ghana, Afghanistan, Kirghizistan, Laos, Burundi, Botswana, Eritrea e Turkmenistan. Di fatto la *Commedia* non è stata tradotta in 88 delle lingue tra la centunesima e la duecentesima più parlate nel mondo. Questo significa che complessivamente più del 75% delle 200 lingue più parlate al mondo non presenta traduzioni di Dante.[9] E se le 46 lingue più parlate con traduzioni di Dante coprono circa 3,7 miliardi di persone (Ethnologue), a giudicare dai parlanti nativi, tuttavia restano esclusi gli altri 4,2 miliardi di persone che non hanno traduzioni

[9] Ho escluso l'italiano e i dialetti italiani (napoletano, veneziano e siciliano), che figurano nelle prime 200 lingue, dall'analisi che segue, e li ho rimpiazzati con le lingue più parlate tra la posizione 201 e la 204.

di Dante nelle loro lingue madri. Questo dato ci dovrebbe far riconsiderare seriamente l'apparente canonicità globale del capolavoro dantesco.

2. Copie della *Commedia* di Dante nel patrimonio delle biblioteche

Questa sezione comincia con un panorama del possesso di copie della *Commedia* di Dante in traduzione presso le biblioteche nazionali nel mondo. Questo ci fornisce una misurazione complementare della popolarità dell'opera. Le 126 biblioteche nazionali – solo quelle con cataloghi accessibili online – si possono dividere in quattro quartili, prima in termini di numeri assoluti (Tabella 4) e poi proporzionalmente secondo la grandezza della popolazione.[10]

[10] Alcuni paesi hanno due biblioteche nazionali, ad esempio la Germania e la Russia; entrambe le loro biblioteche sono state incluse nei dati. Alcuni paesi hanno fuso le biblioteche nazionali e universitarie: Bosnia, Croazia, Danimarca, Islanda, Kosovo, Macedonia del Nord, Oman e Slovenia. Questo ovviamente può influenzare i loro dati. Dovremmo anche ricordare che in molti dei paesi senza biblioteche nazionali – la maggioranza dei quali sono stati africani – non dovremmo aspettarci una nutrita presenza di Dante o forse addirittura nessuna presenza: sia a causa delle generali minori dimensioni delle collezioni librarie, sia a causa del basso livello di alfabetizzazione in molti di questi paesi.

Paese	Totale delle *Commedie*	*Commedie* tradotte	*Commedie* in italiano
Spagna	877	787	90
Regno Unito	661	345	316
Francia	535	291	244
USA	467	261	206
Russia	402	339	63
Germania	337	324	13
Austria	236	88	148
Olanda	211	125	86
Cina	181	171	10
Brasile	150	91	59
Argentina	123	91	32
Reppublica Ceca	121	70	51
Israele	119	87	32
Polonia	105	85	20
Danimarca	102	46	56
Belgio	98	57	41
Svezia	98	56	42
Turchia	96	93	3
Messico	85	66	19
Croazia	82	39	43
Ungheria	82	57	25
Finlandia	81	57	24
Lettonia	76	62	14
Lituania	75	63	12
Australia	74	37	37
India	74	62	12
Grecia	73	29	44
Corea del Sud	73	72	1
Perú	72	70	2
Bielorussia	70	67	3
Slovenia	69	43	26

Tabella 4. Quartile più alto: *Commedie* possedute dalle biblioteche nazionali

Il quartile più alto – il quarto – è costituito da una maggioranza di paesi europei (venti). Di contro, ci sono solo cinque paesi asiatici e cinque americani e solo uno dell'Oceania; è notevole che manchino paesi africani e caraibici. Gli stati rappresentati in questa tabella sono quelli con il maggior numero di traduzioni come la Francia, la Germania, la Russia, la Spagna e il Regno Unito, così come paesi americani e asiatici con prolifiche storie traduttive come gli Stati Uniti e il Brasile, la Cina, la Corea del Sud e la Turchia. Allo stesso tempo ci sono anche alcuni stati più piccoli come Danimarca, Finlandia, Israele, Lettonia e Slovenia con pochissime traduzioni nelle loro lingue indigene.

La predominanza europea continua anche nel terzo quartile, anche se in testa ci sono due stati asiatici, Iran e Giappone. Ci sono infatti sedici stati europei; di contro ci sono sei stati asiatici (Armenia, Azerbaigian, Georgia, Iran, Giappone e Taiwan) e sei americani (Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Panama e Venezuela). I paesi africani fanno il loro primo ingresso (Tunisia e Sudafrica), insieme a un paese dell'Oceania, la Nuova Zelanda.

Il secondo quartile è composto da una pluralità di stati asiatici: prevalentemente del Medio Oriente (Bahrein, Giordania, Kuwait, Qatar, Arabia Saudita, Siria ed Emirati Arabi Uniti) o del Sudest asiatico (Brunei, Indonesia, Filippine, Singapore, Tailandia e Vietnam), con alcuni stati africani (Egitto, Marocco e Sudan), alcuni dell'America Centrale e Meridionale (Belize, Bolivia, Ecuador e Uruguay) e alcuni stati dei Caraibi (Cuba, Repubblica Dominicana, Trinidad e Tobago). Ci sono pochi piccoli paesi europei, prevalentemente localizzati nei Balcani (Bosnia, Kosovo e Macedonia del Nord).

Diversamente dagli altri tre quartili, il primo quartile è composto da una pluralità di stati africani, localizzati in Africa orientale (Kenya, Mauritius, Ruanda, Tanzania e Uganda), Africa occidentale (Benin, Ghana, Costa d'Avorio e Niger) o in Africa meridionale (Namibia, eSwatini). Accanto a questi stati africani ci sono un numero di paesi asiatici (Bhutan, Kazakistan, Malesia, Maldive, Myanmar, Oman, Sri Lanka e Tur-

kmenistan), caraibici (Antigua e Barbuda, Bahamas, Dominica, Giamaica, Saint Kitts e Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine) e dell'Oceania (Figi, Isole Solomon e Tuvalu). Inoltre, c'è un paese sudamericano (Guyana) e un microstato europeo (Andorra).

Passando all'analisi dei dati secondo il totale dei parlanti, il quarto quartile è sempre dominato dall'Europa, anche più di prima (Tabella 5). Questa volta, ventisette stati sono europei, a paragone di venti nell'analisi precedente. Molti degli stati sono gli stessi di prima, con l'aggiunta, però, di un numero di stati più piccoli.

Biblioteca nazionale	Proporzione di *Commedie* totali rispetto alla popolazione
Liechtenstein	552
Monaco	436
Islanda	180
Malta	97
Lussemburgo	68
Lettonia	40
Slovenia	33
Montenegro	27
Lituania	27
Austria	27
Estonia	23
Croazia	20
Spagna	19
Danimarca	18
Finlandia	15

Brunei	14
Israele	13
Andorra	13
Paesi Bassi	12
Moldova	12
Repubblica Ceca	11
Antigua e Barbuda	10
Regno Unito	10
Armenia	10
Svezia	10
Albania	9
Georgia	9
Belgio	9
Ungheria	8
Serbia	8
Francia	8
Irlanda	8

Tabella 5. *Commedie* totali per popolazione del paese

Poiché le due diverse analisi – traduzioni assolute e traduzioni relative per popolazione – mostrano similarità significative, non ci sarà bisogno di paragonare tutti i quartili dei dati sulle traduzioni relative per popolazione. Basti dire che, in entrambe le misurazioni, le nazioni europee si classificano prime nei quartili quarto e terzo; le nazioni asiatiche si classificano prime nel secondo quartile; e le nazioni africane sono in testa nel primo quartile. Quello che cambia, comunque, è la classificazione di certi

paesi. Ad esempio, tre paesi americani (Brasile, Messico e Stati Uniti d'America) e quattro stati asiatici (Cina, India, Corea del Sud e Turchia) scendono tutti dal quarto al secondo quartile (con l'India che addirittura arriva in fondo al primo quartile). Di contro, piccoli paesi come Antigua e Barbuda, Andorra, Brunei, Monaco e Montenegro salgono tutti dal primo o secondo quartile in termini assoluti al quarto quartile quando si consideri la proporzione in base alla popolazione.

Oltre a studiare la circolazione del testo di Dante nelle biblioteche di tutto il mondo, i dati sul patrimonio delle biblioteche ci permettono anche di paragonare due aspetti ulteriori della popolarità: e cioè la circolazione di edizioni italiane e di traduzioni da testi italiani nelle biblioteche.

Come per il totale delle *Commedie*, il quarto (e più alto) quartile delle biblioteche nazionali classificate per numero di edizioni italiane è dominato da stati europei, che occupano ventitré delle trentuno posizioni (Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Lettonia, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia e Svizzera). Gli unici altri paesi rappresentati sono cinque paesi delle Americhe (Argentina, Brasile, Cile, Messico e USA), con uno dell'Africa (Tunisia), uno dell'Asia (Israele) e uno dell'Oceania (Australia).

Inoltre, in alcuni paesi, come mostra la Tabella 6, copie della *Commedia* in italiano prevalgono sulle traduzioni: Austria, Croazia, Danimarca, Grecia e Malta. Sicuramente non è una coincidenza che quattro di queste cinque nazioni sono state o colonizzate dall'Italia (Croazia, Grecia e Malta) o colonizzatrici dell'Italia (Austria).

Biblioteca nazionale	*Commedie* totali	Edizioni italiane	Traduzioni
Austria	236	148	88
Croazia	82	43	39
Danimarca	102	56	46
Grecia	73	44	29
Malta	49	30	19

Tabella 6. Biblioteche nazionali con più edizioni italiane che traduzioni

Tuttavia, i dati rivelano che in alcune biblioteche nazionali dove le traduzioni di Dante sono considerevolmente diffuse le copie italiane sono poche. Ad esempio, Albania, Armenia, Bielorussia, Indonesia, Iran, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Perù, Romania, Corea del Sud, Turchia, Venezuela e Ucraina hanno tutte dieci o più edizioni complete della *Commedia*, persino più di novanta nel caso della Turchia, ma solo una, due o tre copie italiane al massimo.

E infatti mentre il 98% delle biblioteche nazionali europee (41/42 fatta eccezione per Andorra) hanno almeno una copia del testo di Dante in italiano, e circa il 70% delle biblioteche americane (11/16), la percentuale è molto minore in altre regioni. Il 40% delle biblioteche nazionali dell'Oceania (2/5); il 35% delle biblioteche nazionali asiatiche (13/37); il 25% delle biblioteche nazionali africane (4/16) e lo 0% delle biblioteche nazionali dei Caraibi (0/11) possiedono edizioni italiane di Dante.

Finora, ho parlato indiscriminatamente di traduzioni, senza far riferimento a se le traduzioni siano pubblicate nella lingua indigena di ciascun paese o in una seconda, terza o persino quarta lingua. Infatti, in molti paesi si fanno molte più traduzioni in lingue non indigene che traduzioni nelle lingue indigene ufficiali. Veramente, le traduzioni in lingue non indigene proliferano rispetto a quelle nelle lingue madri in circa un terzo delle biblioteche nazionali (quarantuno), come indicato nella Tabella 7. Le lingue non indigene più importanti sono l'inglese, seguito da tedesco, russo, francese e infine ceco. Questo indica che un'ampia percentuale di lettori di biblioteca hanno accesso alla *Commedia* in lingue che non sono le loro lingue madri.

Paese	Traduzioni totali	Traduzioni L1	Traduzioni non indigene combinate	Prinzipali lingue di traduzione non indigene
Slovacchia	13	5	8	Ceco
Bahrein	2	0	2	Inglese
Brunei	6	0	6	Inglese
Ghana	2	0	2	Inglese
Islanda	37	3	34	Inglese
Indonesia	9	0	9	Inglese
Giordania	3	1	2	Inglese
Kuwait	7	3	4	Inglese
Malesia	2	0	2	Inglese
Maldive	1	0	1	Inglese
Malta	19	8	11	Inglese
Myanmar	1	0	1	Inglese
Filippine	6	0	6	Inglese
Qatar	16	2	14	Inglese

Ruanda	2	0	2	Inglese
Arabia Saudita	3	1	2	Inglese
Sri Lanka	1	0	1	Inglese
Taiwan	25	10	15	Inglese
Tailandia	5	0	5	Inglese
Emirati Arabi	6	2	4	Inglese
Bulgaria	19	5	14	Francese
Grecia	29	10	19	Francese
Marocco	14	3	11	Francese
Portogallo	41	18	23	Francese
Tunisia	24	3	21	Francese
Vietnam	9	4	5	Francese
Croazia	39	14	25	Tedesco
Repubblica Ceca	70	32	38	Tedesco
Danimarca	46	18	28	Tedesco
Finlandia	57	19	38	Tedesco
Israele	87	7	80	Tedesco
Lituania	63	17	46	Tedesco
Slovenia	43	15	28	Tedesco
Armenia	26	10	16	Russo
Bielorussia	67	3	64	Russo
Estonia	26	0	26	Russo
Tagikistan	7	0	7	Russo
Turkmenistan	1	0	1	Russo
Ucrania	43	15	28	Russo
Uzbekistan	5	0	5	Russo

Tabella 7. Biblioteche nazionali con più *Commedie* tradotte in lingue non indigene che in L1

Il fatto che Dante circoli così ampiamente in lingue non indigene non è stato dimostrato prima d'ora, ma si tratta di un fatto cruciale per capire la traduzione e ricezione del testo di Dante nel mondo. È degno di nota che tutte le lingue mediatrici – ceco, francese, inglese, russo e tedesco – sono europee. L'inglese è la lingua di mediazione per un grande gruppo di paesi asiatici, specialmente stati in cui la lingua ufficiale è l'arabo, così come di un paio di stati africani ed europei. Il tedesco è la lingua mediatrice per un numero di stati europei e un paese asiatico. Il francese è la lingua di mediazione per tre paesi europei e due paesi africani. Il russo è la lingua mediatrice di diversi paesi europei e dell'Asia centrale. E il ceco è una lingua di mediazione per lo stato che contribuiva a formare la sua unità politica precedente, la Slovacchia.

3. La *Commedia* di Dante e la letteratura mondiale

La *Commedia* di Dante è stata tradotta, spesso ripetutamente, in circa 100 lingue, inclusi i dialetti.[11] Nel mondo ci sono 470 traduzioni complete della *Commedia*, e aumentano ogni anno. La *Commedia* è parte del patrimonio librario in oltre cento biblioteche nazionali in tutti i continenti: dall'Australia alla Francia, dalla Germania alla Russia, da Belize e Uruguay a Uganda e Sudan, da Antigua e Barbuda e Mongolia ad Arabia Saudita e Trinidad e Tobago, spesso circolante sia in traduzione che in italiano. Nonostante questo, è un errore concludere che la *Commedia* sia globalmente canonica o popolare.

Prima di tutto, cominciamo dalla traduzione. È vero, l'opera di Dante è stata tradotta in circa 100 lingue, ma quante lingue esistono al mondo? 7.151. Quindi Dante è stato tradotto approssimativamente nell'1,4% delle lingue globali. Forse, però, questo non è corretto, dal momento che molte lingue non sono scritte. Dunque ricalcoliamo, usando il numero di lingue con "sistemi di scrittura sviluppati": 4.065. Così si arriva al tasso di traduzione del 2,5%. Se proviamo a calcolare questo indice per continente

[11] Continuo a riferirmi esclusivamente a cantiche complete o *Commedie* tradotte.

– Asia e Africa hanno ognuna più di 2.000 lingue diverse, mentre le Americhe e la regione del Pacifico ne hanno ciascuna più di 1.000, mentre l'Europa ne ha circa 300 – ci troviamo sempre davanti a numeri bassi, imbarazzanti, per ciascun continente al di fuori dell'Europa: meno di un decimo dell'1% in Asia, in Africa, nelle Americhe e nel Pacifico. Infatti, anche limitandoci alla lista delle prime 200 lingue più parlate nel mondo, la *Commedia* di Dante non è comunque all'altezza, tradotta in meno del 25% di queste.

Oltre all'assenza della *Commedia* in traduzione, anche l'attività traduttiva è altamente divergente. Anche in Europa, il continente più favorevole alla sua ricezione, l'opera di Dante non è stata tradotta in modo omogeneo. Mentre alcuni paesi europei sono responsabili di un numero straordinario di traduzioni – specialmente Francia, Germania, Inghilterra e Spagna – altre nazioni europee come la Norvegia, la Macedonia del Nord e la Slovacchia hanno solo prodotto una traduzione completa della *Commedia*, e altri paesi ancora come Andorra, Lussemburgo, Liechtenstein e Principato di Monaco non hanno prodotto alcuna traduzione.

In Asia, inoltre, ci sono molti paesi senza traduzioni composte nelle lingue indigene: specificamente in Asia Centrale e nel Sudest asiatico, dove la *Commedia* è stata tradotta nelle lingue indigene solo in uno dei sedici paesi, o in Asia occidentale dove la *Commedia* è stata tradotta solo in una minoranza di paesi (otto su diciotto).

Anche nelle Americhe la situazione non è migliore. Infatti, meno di un terzo di queste nazioni ha traduzioni complete nella lingua indigena. Ancor più pronunciata è la situazione in Africa, dove complete traduzioni in lingue indigene sono apparse in solo tre dei cinquantaquattro stati.

Non ci sono quasi traduzioni in Oceania, dove troviamo solo una traduzione completa in uno dei quattordici paesi. Comunque, tra tutte le regioni prese in considerazione, i tredici stati dei Caraibi sono in fondo alla classifica, senza alcuna traduzione indigena di Dante. Mentre la maggior parte delle biblioteche nazionali possiedono almeno una copia di Dante, in molti paesi l'opera è disponibile solo in lingue non indigene: quanti

lettori avrà dunque in quei paesi? Inoltre, in molti paesi, l'edizione italiana del testo non è presente affatto, il che significa che un'esposizione al testo della *Commedia* avviene solo attraverso traduzioni mediate.

La relativa mancanza di traduzioni e la scarsa presenza di Dante nel patrimonio delle biblioteche al di fuori del mondo europeo sono chiari indicatori del fatto che Dante non è una figura canonica a livello globale. Altrimenti ci aspetteremmo traduzioni della *Commedia* in lingue dall'hindi all'indonesiano, dal quechua al tigrino, dal turkmeno allo swahili, o la presenza di Dante nelle biblioteche di Figi, Guyana, Giamaica, Kazakistan, Kenya e Tuvalu. Fatto che invece non si è verificato.

Eppure, Dante è comunque popolare in molti contesti, anche se non ugualmente in varie parti del mondo. Possiamo paragonare le prime dieci lingue tra i due diversi criteri – traduzioni e presenze del testo dantesco nelle biblioteche – in classificazioni assolute e relative: dove le classificazioni assolute si riferiscono ai numeri totali, mentre quelle relative riguardano i numeri in proporzione ai parlanti.

Alcune lingue sono in cima alle classifiche in termini di criteri assoluti (ma non relativi): cinese, inglese, francese, portoghese, spagnolo, tedesco. Un'altra lingua eccelle in due criteri: l'olandese (traduzioni e biblioteche). Altre lingue sono in cima alla classifica per due criteri relativi (ma non assoluti), per il loro piccolo numero di parlanti: l'islandese (traduzioni e biblioteche), il lituano (traduzioni e biblioteche) e il maltese (traduzioni e biblioteche).

Comunque, la maggioranza delle prime dieci lingue/paesi sono in alto nella classifica rispetto a un solo criterio: traduzioni assolute (coreano, giapponese e turco) e traduzioni relative (basco, bretone, frisone, occitano, basso tedesco, gallese e valacco). Da un certo punto di vista, è chiaro dunque che Dante è più popolare in sei lingue, a giudicare soltanto dal numero assoluto di traduzioni e presenze nelle biblioteche: cinese, francese, inglese, portoghese, spagnolo e tedesco. Su scala minore, la diffusione in olandese e russo, sebbene meno pronunciata, è piuttosto evidente. Però se consideriamo le misurazioni relative, si apre tutto un altro scenario, che

comprende le lingue nazionali di piccoli paesi europei, quindi albanese, bosniaco, croato, islandese, macedone, maltese e sloveno, ma anche lingue minoritarie europee come il basco, il basso tedesco, il bretone, il frisone (sia la variante orientale che quella occidentale), il gallese, l'occitano, il piccardo, il romancio e il valacco, molti dei quali sono parlati in stati in cui si fanno molte traduzioni come Francia, Germania, Inghilterra e Spagna. Le sole altre lingue popolari sono il romeno, lingua nazionale di due stati, e il tagalog, la lingua nazionale delle Filippine.

Pensiamo a Dante come a un autore mondiale, per forza – se non lo è lui chi lo è? – ma tendiamo a tralasciare che visto dalla prospettiva di un cittadino di Bhutan, Botswana, Laos, Myanmar, Papua Nuova Guinea, Ruanda, Tagikistan e Tonga, il canone letterario mondiale non è lo stesso di quello di coloro che tra noi vivono in paesi come l'Italia, il Regno Unito o gli Stati Uniti. Questo significa forse che Dante non è poi così tanto un autore mondiale?

Dobbiamo ritornare a un'affermazione di Theo D'haen, che ha scritto che «"il mondo" della letteratura mondiale appare diverso in diverse località» (2013: 166). La parola "locations" usata da D'haen indica sia paesi che lingue: così la letteratura mondiale appare in modo diverso a un parlante inglese a Toronto che a un parlante francese in Quebec. Prendiamo un caso ancora più estremo, il Sudafrica, dove il plurilinguismo è «una caratteristica distintiva dell'essere sudafricani» (Coetzee-Van Rooy: 472). In Sudafrica ci sono undici lingue ufficiali statutarie e nazionali, tutte con più di 1 milione di parlanti nativi: afrikaans, inglese, ndebele, tswana, sotho settentrionale e meridionale, swati, tsonga, venda, xhosa e zulu (Ethnologue). Dante è stato tradotto solo in afrikaans e inglese. I dati indicano che una combinazione di 33 milioni di sudafricani conoscono l'afrikaans e/o l'inglese come le loro lingue L1 o L2 (Ethnologue). Questo significa che i rimanenti 26 milioni di sudafricani che non conoscono nessuna di queste due lingue non hanno alcun accesso al testo di Dante.

O prendiamo Papua Nuova Guinea, il paese con la maggiore diversità linguistica nel mondo: parliamo di circa 9 milioni di persone distribuite

su più di 600 isole e parlanti un totale di 840 lingue diverse. Tuttavia, nessuna delle 839 lingue indigene presentano traduzioni di Dante, eccetto la sola lingua coloniale, cioè l'inglese. Dal momento che solo 150.000 persone parlano inglese come prima lingua, solo il 2% degli abitanti di Papua Nuova Guinea ha accesso a Dante nella sua madrelingua. Invece il 33% può leggere Dante in inglese, la seconda lingua; mentre il 65% dei cittadini di Papua Nuova Guinea non ha accesso a Dante in alcuna lingua. Ciò che questi dati mostrano quindi è che Dante non è ugualmente canonico attraverso il globo, e che anche nello stesso paese la fortuna di Dante varia molto. Quindi, invece di assumere che la letteratura mondiale sia un unico sistema globale – come studiosi molto influenti del calibro di Moretti e Heilbron hanno fatto – sarebbe più accurato identificare specifiche lingue e specifici stati e regioni dove i testi proliferano, per stabilire come i testi letterari acquisiscono prestigio e popolarità locale e transnazionale. Bisogna sempre ricordare che la letteratura mondiale esiste – teoricamente parlando – in più di 7.000 lingue correntemente parlate, e che ciascuna incarnazione della letteratura mondiale è differente dall'altra. Dante tradotto e interpretato in inglese è diverso da Dante in arabo, farsi, giapponese o turco. Questo è il motivo per cui l'osservazione di future traduzioni della *Commedia* di Dante in nuove lingue sarà entusiasmante, per ciò che rivelerà non solo degli studi danteschi globali ma dello sviluppo e delle dinamiche dei canoni letterari mondiali.

Riferimenti bibliografici

Blakesley, J. (2017): *Distantly reading Dante translations*, «Vertimo Studijos» 10, pp. 65-75. Doi: 10.15388/VertStud.2017.10.11282.

Blakesley, J. (2020): *World Literature According to Wikipedia Popularity and Book Translations: The Case of Modern Italian Poets*, «Comparative Critical Studies» 17/3, pp. 433-458.

Blakesley, J. (2021): *Translating the classics,* in *Routledge Handbook of Translation History*, edited by C. Rundle London, Routledge, pp. 372-388.

Blakesley, J. (2022a): *The Wikipedia Popularity of James Joyce*, «James Joyce Quarterly» 59/2, pp. 289-313.

Blakesley, J. (2022b): *The Global Popularity of Dante's "Divina Commedia": Translations, Libraries, Wikipedia*, «Bibliotheca Dantesca: Journal of Dante Studies» 5/1, pp. 153-181.

Coetzee-Van Rooy, S. (2019): *Motivation and Multilingualism in South Africa*, in *The Palgrave Handbook of Motivation for Language Learning*, edited by M. Lamb, K. Csizer, A. Henry e S. Ryan, London, Palgrave, pp. 471-495.

Damrosch, D. (2003): *What is World Literature?*, Princeton, Princeton University Press.

D'haen, T. (2013): *The Routledge Concise History of World Literature,* London, Routledge.

Moretti, F. (2013): *Distant reading*, London, Verso.

Rasberry, V. (2021): *In Search of African Arabic*, *New Lines Magazine,* https://newlinesmag.com/essays/in-search-of-african-arabic.

Saiber, A. e E. Coggeshall (2023): *Dante Today*, https://research.bowdoin.edu/dante-today/.